

Dialoghi italiani: per una ricostruzione del viaggio di Herder in Italia

Coordinamento: Prof.ssa Gabriella Catalano (Università Tor Vergata)

Assegnista di ricerca: Dott. Mario Marino

Il progetto si avvale di un'indagine "costellativa" che, avendo il proprio cardine nel resoconto del viaggio di Herder, per un verso allarga lo sguardo alla tradizione odeporica inaugurata da Johann Caspar Goethe, integrando testi meno noti come i diari di viaggio della duchessa Anna Amalia e della dama di corte Luise von Göchhausen. Per un altro sviluppa una specifica attenzione all'interazione del viaggiatore con autori italiani e tedeschi e con luoghi e oggetti che accompagnano l'esperienza di viaggio. Nell'ipotesi dialogica alla base del progetto, la riflessione sulla natura e la storia italiane verrà caratterizzata come punto di incontro di poesia, storiografia, filosofia e arte. La ricerca mira a integrare il lavoro di scavo, volto a enucleare l'interesse di Herder per autori quali Machiavelli, Sarpi e Denina nonché il dibattito sul diritto naturale dilagante fra protestanti e cattolici, con una ampia disseminazione dei risultati: testi scientifici, un sito e una mostra virtuale.

La percezione del viaggio in Italia di Herder è stata condizionata negativamente dallo stato delle fonti e da fattori storico-culturali. Pubblicato solo nel 1980 (Herder non ne fece una rielaborazione letteraria retrospettiva), il diario di viaggio è per sua natura frammentario. Tutte le edizioni moderne e commentate dei documenti, pur essendo sempre più vaste, risultano ancora lacunose e non includono aggiornamenti derivati dalle informazioni dei resoconti di viaggio coevi della duchessa Anna Amalia e della sua dama di corte Luise von Göchhausen, pubblicati successivamente.

D'altro canto, la forza di irraggiamento del goethiano viaggio in Italia come modello esistenziale, estetico e culturale e la marginalità dell'ultimo Herder a seguito delle critiche al kantismo e al classicismo weimariano hanno fatto del viaggio di Goethe e di coppie concettuali estrinseche (supremazia dell'estetico e del genio, artista-dilettante, ingenuo-sentimentale), il paradigma interpretativo dell'esperienza herderiana, la quale veniva così svalutata – anche con argomenti riduzionistici di ordine psicologico e biografico – a reazione risentita, moralistica, epigonica. La stilizzazione di una eticità herderiana – nordico-protestante, illuministica o di fede winckelmanniana – in contrapposizione alla goethiana palingenesi italiana, artistica e sensuale, è servita a enucleare una specificità dell'esperienza di Herder in Italia, che Gunter E. Grimm vuole comunque regressiva nelle sue coordinate estetiche e filosofiche, mentre Albert Meier interpreta come sintomatica di una crisi epocale e capace anche di correttivi alla mitopoiesi goethiana.

La più recente e autorevole *Herder-Forschung* ha abbandonato il campo, proprio a Grimm e Meier, degli studi comparativi sui paradigmi percettivi e culturali dei viaggi in Italia e inquadrato il

viaggio di Herder in un sistema di riferimenti teorici interni al suo pensiero. Mentre Grimm e Meier ricorrono soprattutto alla *Plastica* e, genericamente, all'immagine dell'Italia mediata dalla letteratura classica latina, Stefan Greif valorizza altri fondamenti teorici del pensiero estetico (arrivando su queste basi a proporre una complementarità fra Herder e Winckelmann) nonché di filosofia della società e della cultura formulando infine l'idea di una "politicalità" del viaggio herderiano.

Ciò che sfugge a Greif e rientra, invece, nel presente progetto di ricerca, è che 1) il viaggio in Italia esiste nella forma non solo di un'operazione culturale, ma anche in quella dialogica del rapporto con uomini, oggetti, opere d'arte, forme naturali e culturali e che 2) in Herder l'immagine pregressa dell'Italia e la stessa politicalità del suo viaggio presuppongono anche la sua attenzione alla filosofia politica, alla storiografia e al riformismo italiani. In questa cornice, sarà proficuo e innovativo indagare non solo l'interesse di Herder per figure quali Machiavelli, Sarpi, Denina, ma anche il peso del dialogo tra protestanti e cattolici sul diritto naturale nell'esperienza italiana di altri viaggiatori, come Johann Caspar von Goethe, il cui viaggio è stato altrettanto penalizzato a livello storiografico dall'assunzione di Goethe a modello ermeneutico univoco. Più in generale, si tratterà di rileggere, anche comparativamente, il viaggio come esperienza di dialogo collettivo, plurale e stratificato nel tempo, nello spazio e nei modi sociali e letterari del suo farsi: un dialogo che si realizza in presenza e in assenza, con i resoconti di viaggio, le personalità artistiche e intellettuali del passato e del presente, attraverso la frequentazione di circoli illuministici specifici come quelli massonici e di istituzioni italiane – come il papato – e comunità, itineranti e non, di connazionali e stranieri in Italia. Non solo l'ipotesi dialogica caratterizza la riflessione sulla natura e la storia italiane come punto di incontro di poesia, storiografia e filosofia, ma contraddistingue anche la comprensione efrastica dell'arte incontrata in Italia. Non va infine tralasciato che il dialogo è interno alla forma stessa della lettera, che costituisce la gran parte della documentazione del soggiorno herderiano. Modulato in base al destinatario, il discorso documenta la prospettiva relazionale del viaggio, dipendente dalla diversità dei referenti, dall'uso comunitario della lettera, tipico della cultura epistolare settecentesca. Attraverso la ricostruzione di tale tessuto dialogico si potrà seguire l'evoluzione dell'identità individuale e culturale di Herder e approfondire nel contesto storico-filosofico dell'illuminismo le trame di quella filosofia della storia dell'umanità che costituisce ad un tempo un programma teorico complessivo e il filo conduttore della sua esperienza di viaggio.

Risultati attesi:

Il gruppo di ricerca si propone di colmare alcune lacune del patrimonio librario dell'IISG relativamente al Viaggio in Italia e alla *Herder-Forschung* e di arricchirne il patrimonio documentale mediante digitalizzazione sia di oggetti per la mostra virtuale, sia di manoscritti. Oltre a una serie di

contributi scientifici per la rivista e le edizioni dell'IISG e all'organizzazione di un convegno finale, per il quale sarà fatta domanda a parte, si realizzeranno una mostra virtuale e un sito, che potrà poi essere arricchito da altri progetti di ricerca sul viaggio, sostenuti dall'Istituto. Nel contesto digitale, sarà possibile accogliere sotto forma di documenti visivi e sonori letture di testi e interviste multidisciplinari, nonché consultare un repertorio ragionato di persone e oggetti incontrati, visti e commentati da Herder in Italia.

Una mostra virtuale permetterà di visualizzare dinamicamente luoghi materiali e immateriali del viaggio nonché riprodurre brani di musica italiana ascoltata da Herder. Attraverso l'interazione di ricerca scientifica e disseminazione digitale, il progetto punta a rendere possibile un nuovo dialogo tra l'esperienza herderiana dell'Italia e il nostro presente.